Barbara Marangoni

Sperimentare *il paesaggio agricolo*

ANNA MELE
Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso sostenibile del territorio, Regione Emilia-Romagna
BARBARA MARANGONI
Formez PA
PAOLA CAPRIOTTI
Formez PA

Un territorio di qualità può accrescere il reddito di chi lavora in campagna. **Quattro proposte di valorizzazione tra Piacenza e Forlì-Cesena, grazie a un progetto della Regione**

Il paesaggio rurale è espressione del rapporto tra l'uomo e la natura. Quando nel corso del tempo questo rapporto è stato virtuoso, il lavoro dell'uomo ha sviluppato pratiche colturali e attività nel rispetto del contesto, ricercando una migliore qualità delle produzioni agricole, in armonia con gli equilibri naturali.

Il valore così creato non può disperdersi ma, al contrario, deve essere ricreato e incrementato. Il vantaggio è duplice. Da un lato, la salvaguardia del paesaggio favorisce la sicurezza di un territorio, attraverso la costante manutenzione da parte dell'uomo e contribuisce alla cura di un bene che è patrimonio dell'intera collettività. Dall'altro lato, un paesaggio ben curato e mantenuto non solo può aumentare il valore fondiario dei terreni agricoli, ma può contribuire a sviluppare economie agricole più redditizie, anche in campo turistico.

La Regione Emilia-Romagna con l'iniziativa "Materia Paesaggio: saperi ed esperienze a confronto. Sguardi e progetti per il paesaggio rurale" ha realizzato dei laboratori per analizzare alcuni ambienti rurali caratteristici del territorio regionale. Sono stati messi a confronto tecnici delle amministrazioni locali e liberi professionisti di diverse discipline quali agronomi, agrotecnici, architetti, ingegneri, geologi, geometri. Dopo aver svolto sopralluoghi nei territori interessati e nelle aziende agricole, sono state organizzate tavole rotonde, alle quali hanno partecipato anche le associazioni agricole che insieme ai Gruppi di azione locale hanno portato il punto di vista di chi in campagna lavora e abita.

Le aree di studio

La scelta è caduta su ambiti nei quali convivono parti di territorio più forti dal punto di vista economico e più svantaggiate per quanto riguarda la qualità del paesaggio e parti invece economicamente più deboli, ma ricche di valori paesaggistici, natu-

Nella foto in alto: il paesaggio dei vigneti si confronta con quello a prati pascoli in Val Tidone

I RISULTATI DEI LABORATORI

LINEE GUIDA PER LA BASSA COLLINA FORLIVESE

Il laboratorio, coordinato da Marcella Isola, ha lavorato sul "Paesaggio dei vigneti" della prima cintura attorno a Forlì per approfondire l'identità del territorio di studio e individuare le strategie con le quali indirizzare le future trasformazioni. Lo strumento che è sembrato più opportuno per sviluppare il lavoro sono state le linee guida: queste infatti, fissando obiettivi e misure per la salvaguardia della produzione, hanno permesso da un lato di evidenziare le ricadute positive della produzione vitivinicola sul paesaggio e il legame con il valore storico, ambientale, economico del territorio, e dall'altro di promuovere il superamento di un approccio che definisce vincoli e limiti, spesso settoriale e poco flessibile.

DARE IDENTITÀ AI PERCORSI NEL CESENATE

L'attribuzione di funzione e identità ai percorsi esistenti, sia carrabili sia pedonali, è stata la chiave di volta del progetto di valorizzazione della media collina cesenate, coordinato da Laura Punzo. L'obiettivo di collegare e mettere in rete la miriade di valori, anche minuti, riconosciuti nell'area, ha portato, attraverso un'analisi delle 'propensioni', a identificare vie preferenziali, assi portanti della proposta. Attraverso specifiche azioni progettuali si esplicita il ruolo di questi percorsi che attraversano e penetrano i paesaggi e, al contempo, offrono l'opportunità di fruire di una rete di servizi per i visitatori. Le aziende agricole e la pubblica amministrazione sono protagoniste nell'attuazione del progetto, con il compito di sviluppare sinergie e collaborazioni per la gestione e manutenzione del paesaggio.

"PUNTO, LINEA E SUPERFICIE" IN VAL TIDONE

Un "mosaico di borghi, allineamenti, natura e agricoltura", così hanno definito i partecipanti al laboratorio sulla Val Tidone (Pc), coordinato da Daniela Cardinali. Coniugando le diversità dell'area (vigneto, paesaggi naturali e emergenze storico- geologiche), sono state ideate tre proposte: valorizzare il "punto" panoramico della Rocca d'Olgisio; progettare l'ambito fluviale e la "linea" d'acqua del Torrente Tidone; definire una breve linea–guida per la manutenzione della "superficie" dei vigneti. Da qui il titolo della proposta di progetto: "Punto, linea, superficie", elementi riuniti dall'allineamento dei borghi storici che attraversa la Valle.
Le aziende vitivinicole del territorio, al confine con l'Oltrepò pavese, rappresentano un ingrediente prezioso per lo sviluppo di un'area in cui gli aspetti naturalistici e culturali rivestono un grande interesse per la valorizzazione turistica delle colline occidentali piacentine.

LA RETE DI COLLEGAMENTI IN VAL D'ARDA

Ancora nel Piacentino, in un'area dove convivono aree agricole economicamente più forti, con prevalenza della viticoltura, e aree più deboli vicine alla montagna, a rischio di abbandono. Il progetto per la valorizzazione delle colline della Val d'Arda, coordinato da Barbara Marangoni, definisce una rete fisica di collegamenti per la fruizione delle vallate e una rete di attori che possono lavorare insieme portando ad un maggiore equilibrio tra le due diverse economie. Nei paesaggi dominati dai vigneti la rete vicinale potrebbe promuovere la collaborazione tra le aziende agricole e migliorare la fruizione del paesaggio lungo i crinali. Più a monte il percorso che collega trasversalmente le vallate potrebbe far convergere su un asse prioritario le potenzialità e le realtà economiche esistenti e future. La valorizzazione di tale asse è una delle azioni per dare un'identità all'area tra la collina e la montagna, basata sulla gestione delle aree boscate e sulle produzioni agricole di qualità.

rali e storici. Queste ultime potrebbero trarre dagli aiuti del Psr 2014-2020 nuova linfa per sviluppare una progettualità ad ampio raggio in grado di attrarre investimenti pubblici e privati. Gli ambiti di studio scelti nei territori collinari delle Province di Piacenza e Forlì-Cesena, sono caratterizzati da economie agricole legate al settore vitivinicolo, nelle quali il modello di produzione genera paesaggi diversificati: dalla produzione monoculturale della Val Tidone, a quella più articolata della Val d'Arda; dalla produzione mista a frutteti che si incunea nella città nel caso della collina forlivese, fino ai territori del Cesenate con coltivazioni a vigneto che si concentrano nei fondovalle lasciando i versanti alla loro fragilità. Queste attività proseguiranno in altri territori regionali per diffondere la conoscenza e il rispetto per il paesaggio, ma anche suggestioni concrete per il futuro. ■

Hanno collaborato: Daniela Cardinali, Laura Punzo (Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio), Marcella Isola (Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative) - Regione Emilia-Romagna.
Info: territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/mat-pae-lab-app-1/materia-pae-14-15